

**PROCEDURA DI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVA (SUAP)**  
ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. e dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i.  
**PER LA REALIZZAZIONE DI**  
**NUOVO EDIFICIO IN AMPLIAMENTO ALL' ATTIVITA' PRODUTTIVA**  
**dell'Impresa MILESI Geom. SERGIO S.r.l.**  
**IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI DEL VIGENTE P.G.T.**  
**come da richiesta di PERMESSO DI COSTRUIRE presentata in data 09/10/2023, Ns. Prot. n. 2023/0009265**  
**successivamente integrata in data 03/11/2023, Ns. Prot. 2023/0010189**

## **ATTO RICOGNITIVO**

**ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i.**

### **OGGETTO:**

La presente relazione costituisce atto ricognitivo finalizzato all'avvio della procedura di SUAP, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. e dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

L'intervento proposto ha per oggetto la realizzazione di un NUOVO EDIFICIO PER DEPOSITO COPERTO DEI PRODOTTI FINITI E RICOVERO DEL PARCO AUTOMEZZI AZIENDALE CON ANNESSI SPAZI PERTINENZIALI AD USO UFFICIO, SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI in ampliamento all'attività produttiva dell'Impresa MILESI Geom. SERGIO S.r.l. in variante al Piano Delle Regole ed al Piano Dei Servizi del vigente P.G.T., come da richiesta di Permesso di Costruire presentata in data 09/10/2023, Ns. Prot. n. 2023/0009265, successivamente integrata in data 03/11/2023, Ns. Prot. n. 2023/0010189.

### **CONSIDERATO CHE:**

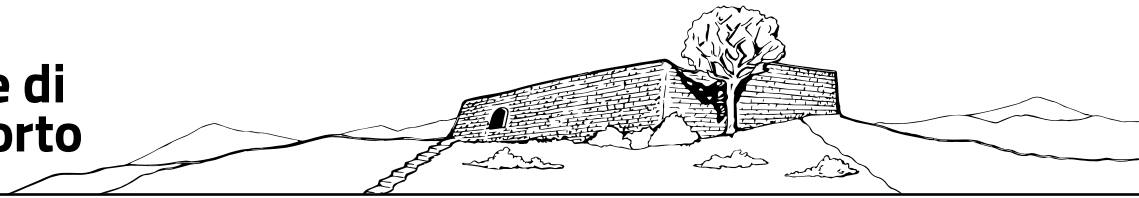
L'attività dell'Impresa MILESI Geom. SERGIO S.r.l., fondata nel 1980, negli ultimi anni ha allargato la sua attività affiancando all'esecuzione di infrastrutture pubbliche (strade, autostrade e opere idrauliche) anche iniziative immobiliari di carattere industriale e civile.

L'impresa ha sede in via Molinara n. 6 nel comune di Gorlago (BG) ed ha i seguenti impianti: una cava di ghiaia dove estrae e lavora tutti i tipi di inerte ed i rifiuti derivanti dalle demolizioni che utilizza per alimentare i processi di produzione di calcestruzzi ed asfalti nel Comune di Brusaporto (BG); due sedi operative a Martinengo (BG) ed a Bollate (BG) per la produzione di conglomerati bituminosi e dove recupera, lavora e riutilizza il fresato di asfalto reinserendolo nel processo produttivo.

Nella relazione illustrativa allegata all'istanza (rif. allegato S00A) viene evidenziato che il continuo sviluppo dell'attività imprenditoriale, con diverse commesse per la realizzazione di grandi opere, ha generato la necessità di ottimizzare, riorganizzare ed ampliare le attuali strutture a disposizione della società per la lavorazione e produzione di inerti ubicate nella sede operativa posta sul territorio di Brusaporto (BG).

### **PRESO ATTO CHE:**

Il progetto, che si pone come obiettivo da un lato di ottimizzare le dinamiche di movimentazione della flotta aziendale e dall'altro di garantire un alto livello di qualità dei prodotti, prevede la realizzazione di un capannone di 8.500 m2 adibito per 5.350 m2 allo stoccaggio dei prodotti finiti e delle materie prime connesse al processo produttivo, per



3.000 m2 al ricovero del parco veicoli aziendale, costituito sia da mezzi speciali dalle dimensioni significative che da mezzi ordinari, e 150 m2 all'espletamento delle attività amministrative a supporto dell'azienda.

La proposta progettuale presentata, considerato le consistenze dello stato di fatto degli impianti adibiti alla produzione e delle aree di lavorazione degli inerti esistenti, prevede:

1. la riqualificazione e la valorizzazione di una porzione delle stesse, pari a circa 23.890 m2, già adibite ad attività produttiva con finalità estrattive, ubicate in area posta a nord al compendio rientrante nell'ATEg15 del Piano Cave e conformemente ai contenuti del Piano Cave, di cui alla deliberazione Consiglio regionale 29 settembre 2015, n. X/848 "Piano cave provinciale di Bergamo – Sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia", della determinazione dirigenziale del Settore Viabilità, Edilizia e Gestione del Territorio, Attività estrattive e Difesa del suolo, n. 1442 dell'11/08/2017 e di diverse convenzioni del Comune di Brusaporto (BG) (area complessiva di circa 117.350 m2);
2. l'occupazione di una nuova area libera adiacente al polo estrattivo su lato nord-est, pari a circa 15.750 m2.

Il comparto oggetto di intervento, posto a sud della zona industriale esistente, ricade su un'area classificata nel vigente Piano di Governo del Territorio:

- parte in "Ambiti rurali della pianura" normati dall'art. 43 e seguenti della Disciplina Urbanistica del Piano delle Regole;
- parte in "Ambiti di cava" normati dall'art. 55 della Disciplina Urbanistica del Piano delle Regole;
- parte in "Aree a standard – Verde pubblico" normate dall'art. 4 della Disciplina Urbanistica del Piano dei Servizi.

La sua attuazione richiede la variante al Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 33 della Disciplina Urbanistica del Piano delle Regole, ed al Piano dei Servizi del vigente Piano di Governo del Territorio.

## **RICHIAMATI I CONTENUTI DELLA NORMA**

- Nazionale

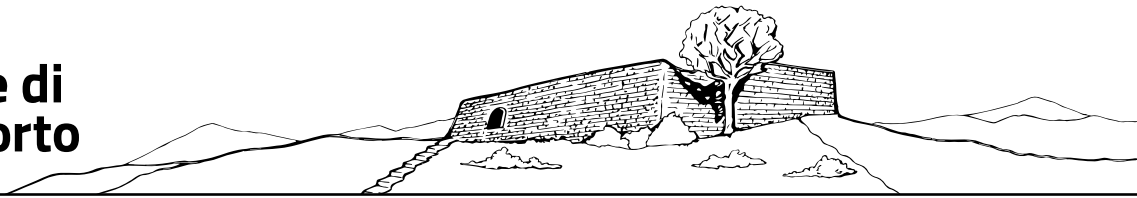
Il D.P.R. 07 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e s.m.i. disciplina i procedimenti di SUAP; di seguito si riportano gli artt. 7-8 che disciplinano il procedimento unico e le varianti urbanistiche:

### **Art. 7. Procedimento unico**

1. Fuori dei casi disciplinati dal Capo III, le istanze per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, sono presentate al SUAP che, entro trenta giorni dal ricevimento, salvi i termini più brevi previsti dalla disciplina regionale, può richiedere all'interessato la documentazione integrativa; decorso tale termine l'istanza si intende correttamente presentata.
2. Verificata la completezza della documentazione, il SUAP adotta il provvedimento conclusivo entro trenta giorni, decorso il termine di cui al comma 1, salvi i termini più brevi previsti dalla normativa regionale.  
(comma così modificato dall'art. 3, comma 2, lettera a), d.lgs. n. 127 del 2016)
3. Quando è necessario acquisire intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, **il responsabile del SUAP indice una conferenza di servizi ai sensi** e per gli effetti previsti dagli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero dalle altre normative di settore. Scaduto il termine di cui al comma 2, ovvero in caso di mancato ricorso alla conferenza di servizi, si applica l'articolo 38, comma 3, lettera h), del decreto-legge.  
(comma così modificato dall'art. 3, comma 2, lettera b), d.lgs. n. 127 del 2016)
4. (comma abrogato dall'art. 3, comma 2, lettera c), d.lgs. n. 127 del 2016)
5. Nei procedimenti di cui al comma 1, l'Agenzia, su richiesta del soggetto interessato, può svolgere attività istruttoria ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettera c), del decreto-legge, e trasmette la relativa documentazione, in via telematica, al responsabile del SUAP. L'Agenzia fornisce assistenza per l'individuazione dei procedimenti da attivare in relazione all'esercizio delle attività produttive o alla realizzazione degli impianti produttivi, nonché per la redazione in formato elettronico delle domande,



# Comune di Brusaporto



dichiarazioni e comunicazioni ed i relativi elaborati tecnici. Se il comune lo consente, l'Agenzia può fornire supporto organizzativo e gestionale alla conferenza di servizi.

6. Il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste. (comma così modificato dall'art. 3, comma 2, lettera d), d.lgs. n. 127 del 2016)

7. Il rispetto dei termini per la conclusione del procedimento costituisce elemento di valutazione del responsabile del SUAP e degli altri soggetti pubblici partecipanti alla conferenza di servizi.

## **Art. 8. Raccordi procedurali con strumenti urbanistici**

**1. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile.**

Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

2. E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro trenta giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti.

3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.

## *- Regionale*

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive è disciplinato dall'art. 97 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i. di seguito riportato:

### **Art. 97. (Sportello unico per le attività produttive)**

**1. Qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall'articolo 8 del d.P.R. 160/2010** (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo.

2. Alla conferenza di servizi è sempre invitata la provincia ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il proprio piano territoriale.

3. Non sono approvati i progetti per i quali la conferenza di servizi rilevi elementi di incompatibilità con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR.

3-bis. (abrogato dall'art. 5, comma 1, lettera v), legge reg. n. 18 del 2019)

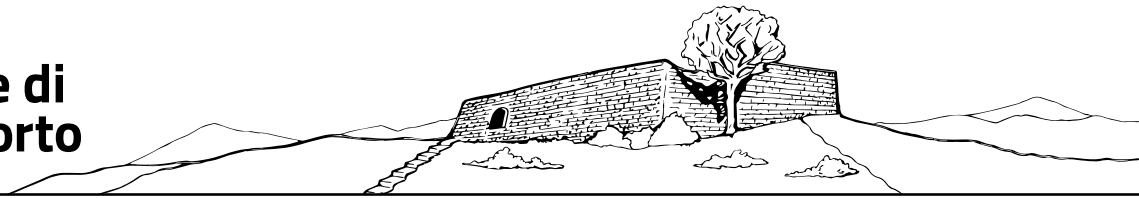
**4. In caso di esito favorevole della conferenza, ai fini del perfezionamento della variazione urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione, previo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, è di quindici giorni ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione.**

5. (abrogato dall'art. 5, comma 1, lettera v), legge reg. n. 18 del 2019)

5-bis. **Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante**, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica.



# Comune di Brusaporto



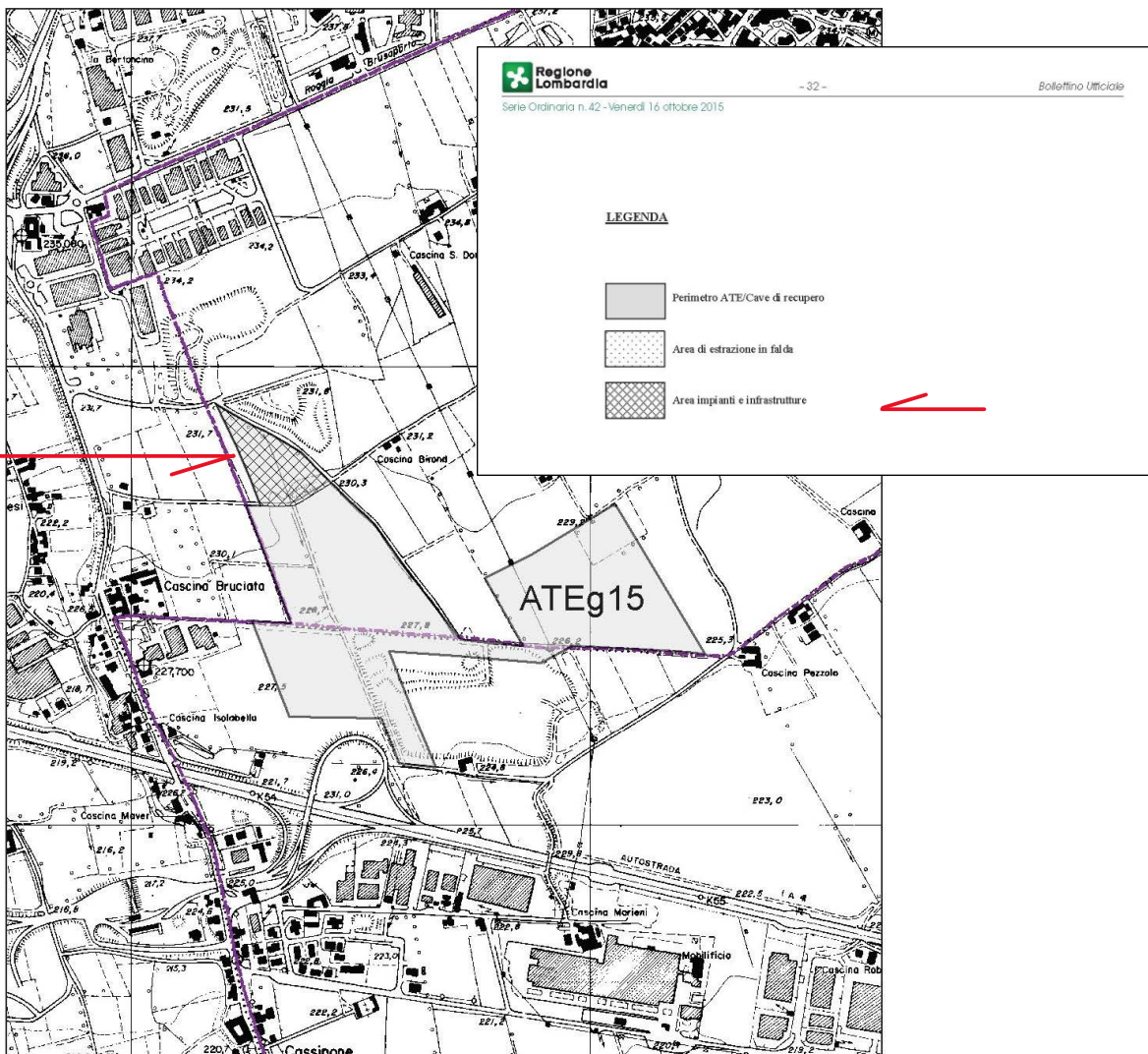
- Provinciale

Il Piano Cave, di cui alla deliberazione Consiglio regionale 29 settembre 2015, n. X/848 "Piano cave provinciale di Bergamo – Sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia" e la determinazione dirigenziale del Settore Viabilità, Edilizia e Gestione del Territorio, Attività estrattive e Difesa del suolo, n. 1442 dell'11/08/2017, in conformità ai contenuti delle diverse convenzioni stipulate dall'Impresa Geom. Milesi Sergio S.r.l. con il Comune di Brusaporto (convenzione in data 13 marzo 2009, nonché successive convenzioni integrative in data 20 marzo 2014, 28 settembre 2015, 15 ottobre 2015, 27 luglio 2017), stabiliscono che nell'ambito delle attività di restituzione potranno essere adeguate e mantenute in esercizio le attività ed attrezzature di valorizzazione dei materiali inerti, nonché dei rifiuti speciali non pericolosi affinché queste lavorazioni e valorizzazioni possano essere mantenute in esercizio anche dopo la scadenza della validità del Piano Cave.

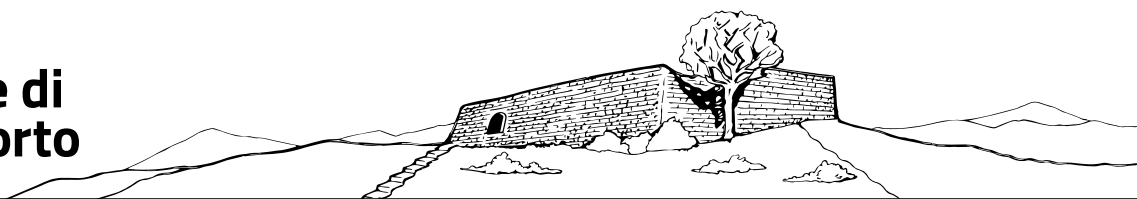


## PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg15 (ex polo AP1g2)

Comune interessato: Bagnatica, Brusaporto



SCALA 1:10.000



## AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg16 (ex polo AP1 g3)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg22	Sabbia e ghiaia

### DATI GENERALI

#### DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Suriana
Comune/i interessato/i	Bagnatica
Sezione/i C.T.R. interessata/e l: 10.000	C5c3 - C5c4

#### CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 36,90
Soggiacenza falda	50 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"><li>• Elettrodotti che tagliano l'ambito in più punti.</li><li>• Strada statale in prossimità della porzione sud-ovest dell'ambito.</li><li>• Roggia lungo il lato sud dell'ambito.</li><li>• Parchi e riserve (D Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f - L.R. 86/83): Parco del Serio a 100 m</li><li>• Aree II Livello RER, Varco in prossimità a ovest</li></ul>

### PREVISIONI DI PIANO

#### RISERVE E PRODUZIONI (mc)

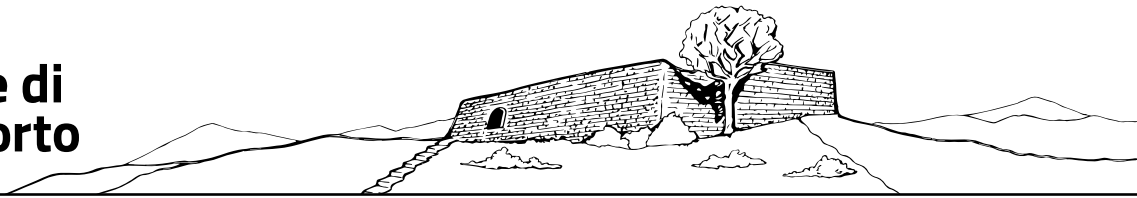
Riserve stimate	1.325.000
Produzione prevista nel decennio	1.325.000
Riserve residue	0

#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE


Profondità massima di escavazione	12 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contestualità della coltivazione al completo recupero di lotti definiti.</li><li>• Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.</li><li>• La coltivazione della nuova area individuata a est potrà avvenire solo dopo che saranno sfruttate tutte le risorse nell'ATE storico e solo dopo aver completato il recupero definitivo di un'area pari ad almeno il 50% della nuova area</li></ul>

#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola previo riempimento di tutta l'area con materiali inerti o con terre di scavo.
Recupero scarpate	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivo.
Recupero fondo cava	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riqualificazione ambientale con elementi morfologici sulla base IGM 1389.</li><li>• Piantumazione di fasce alberate di protezione lungo il perimetro dell'ambito.</li><li>• Mitigazione impatti nei confronti del Varco.</li></ul>



Estratto determinazione dirigenziale del Settore Viabilità, Edilizia e Gestione del Territorio, Attività estrattive e Difesa del suolo, n. 1442 dell'11/08/2017



Provincia di  
Bergamo

## Determinazione Dirigenziale

Numero **1442** Reg. Determinazioni  
Registrato in data **11/08/2017**

**DETERMINA**

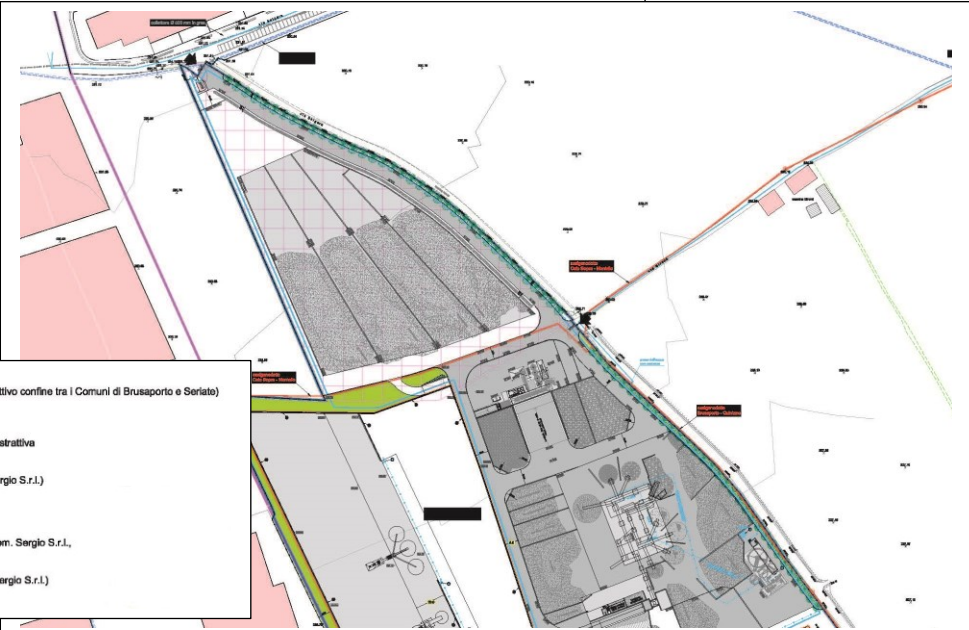
- di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 5/2010, giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg15 nei comuni di Bagnatica e Brusaporto e di variante dell'impianto di recupero (r13, r5) di rifiuti non pericolosi già autorizzato in comune di Brusaporto, con le prescrizioni elencate al successivo punto 4;
- di modificare, ai sensi della *Prescrizione di carattere generale* del Piano Cave provinciale, la destinazione finale dell'area di proprietà dell'Impresa Milesi geom. Sergio S.r.l. posta a nord, ove attualmente sono presenti impianti della ditta, da agricola in produttiva, secondo quanto previsto dalla variante adottata al P.G.T. (art. 55 – Ambiti di cava) del Comune di Brusaporto, che rimanda alla convenzione sottoscritta fra il Comune e la Ditta in data 13.03.2009;

### VIABILITA', EDILIZIA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Attività estrattive e difesa del suolo

Dirigente: **EUGENIO FERRARIS**

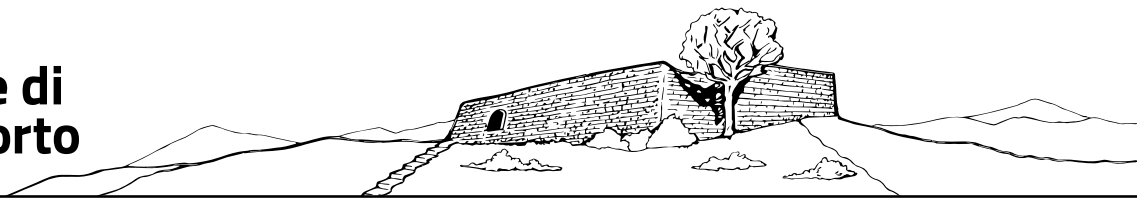
**OGGETTO**  
PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, AI SENSI DEL D. L.GS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010 E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI GESTIONE PRODUTTIVA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEG15, NEI COMUNI DI BAGNATICA E BRUSAPORTO.  
PROPONENTI: IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO S.R.L. E F.LLI TESTA S.R.L.



	Ambito territoriale estrattivo ATEg15 (sul lato ovest, il perimetro è stato corretto secondo l'effettivo confine tra i Comuni di Brusaporto e Seriate)
	Area interessata dall'attività estrattiva (oggetto della richiesta)
	Punto fisso inanimabile dell'area interessata dall'attività estrattiva (oggetto della richiesta)
	Fase di scopertura in progetto (Impresa Milesi Geom. Sergio S.r.l.)
	Fase di scopertura in progetto (F.lli Testa S.r.l.)
	Cumuli dei materiali di copertura accantonati
	Area con impianti di lavorazione della Impresa Milesi geom. Sergio S.r.l., prevista nel Piano Cave 2015
	Fase di coltivazione in progetto (Impresa Milesi Geom. Sergio S.r.l.)
	Fase di coltivazione in progetto (F.lli Testa S.r.l.)



# Comune di Brusaporto



## - Strumento urbanistico comunale

L'art. 33 della Disciplina Urbanistica del Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio dispone che:

La Tav. 3 del PdR individua, consolidandone la destinazione produttiva, le aree che hanno subito modificazioni e destinazioni d'uso a seguito dell'approvazione di progetti edilizi in variante al PRG previgente per mezzo di sportello per le attività produttive. Tali aree e gli edifici realizzati sulle stesse, o per i quali è prevista la realizzazione negli elaborati progettuali restano, consolidate nelle destinazioni d'uso e nei parametri edificatori dei progetti approvati.

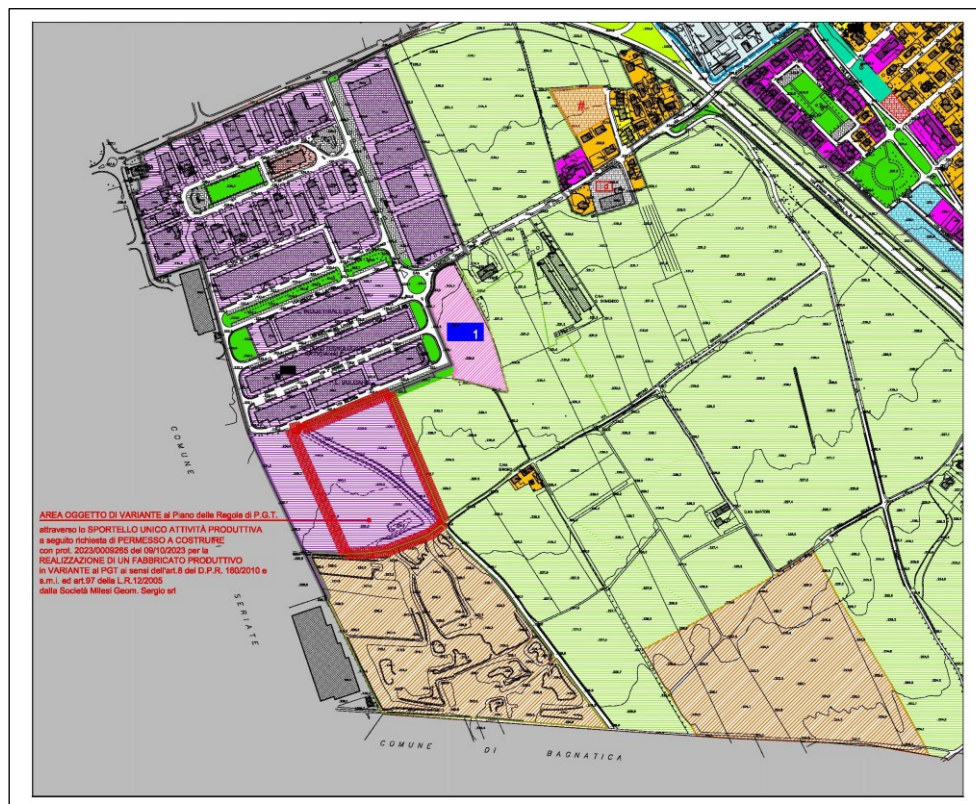
Ove il progetto del SUAP prevedesse anche aree a destinazione pubblica e/o aree di valenza ambientale e paesistica queste costituiscono parte integrante della Superficie zonale dell'intervento e l'attuazione del progetto dovrà essere estesa a tutta tale superficie: non sarà pertanto possibile effettuare l'intervento assentito ove il titolare, a qualsiasi titolo, del provvedimento abilitativo non sia proprietario o avente titolo ad intervenire sull'intera superficie zonale di intervento.

Qualsiasi modificazione planivolumetrica o in ampliamento di quanto previsto dai progetti medesimi potrà essere approvata esclusivamente attraverso nuova procedura di Sportello Unico per le attività produttive.

In considerazione del fatto che la procedura di sportello unico viene attivata a fronte di una necessità oggettiva dell'Azienda richiedente, ove entro i termini previsti dalla convenzione del SUAP non venga sottoscritta la convenzione e comunque entro 450 gironi dalla data di avviso dell'avvenuta reiezione del titolo abilitativo, tale titolo non venga ritirato e successivamente iniziati i lavori nei tempi di legge, la destinazione produttiva dell'area perde ogni efficacia e all'area stessa viene impressa la destinazione di "verde di mitigazione ambientale e paesistica" di cui al successivo art. 68.

Nel caso di progetti assentiti con la procedura di SUAP dei quali non è stato possibile ultimare i lavori nei termini fissati dal provvedimento abilitativo o, in mancanza, dalla disciplina di legge, il titolare del titolo abilitativo può chiedere all'Amministrazione la possibilità di proroga purché la domanda venga inoltrata non oltre 90 giorni dal termine medesimo.

**RICHIAMATI I CONTENUTI** della Tav. n. 3 del Piano delle Regole del vigente P.G.T. che qui si allega:

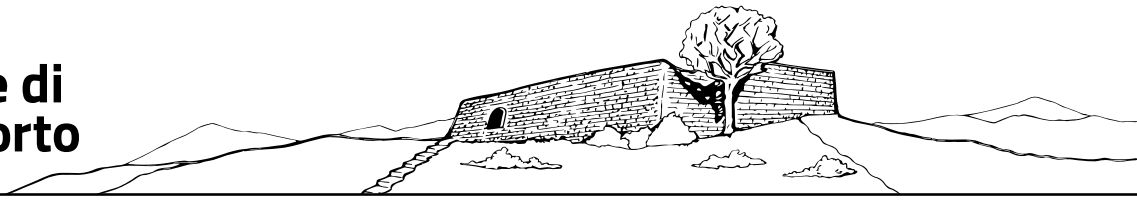


*Estratto dell'ambito a destinazione produttiva previsto nella Tav. n. 3 del Piano dei Servizi*





# Comune di Brusaporto



Da dove si evince che lo strumento urbanistico vigente non prevede aree a nuova edificazione con destinazione produttiva di dimensioni adeguate alle necessità di ampliamento della società richiedente.

Alla luce di quanto sopra,

**SI ATTESTA** che sul territorio del Comune di Brusaporto (BG) non sono presenti aree edificabili a destinazione produttiva di dimensioni adeguate alle esigenze di ampliamento dell'Impresa MILESI Geom. SERGIO S.r.l., proponente lo Sportello Unico delle Attività Produttive in oggetto.

Dalla Residenza municipale, li 16 novembre 2023

**Il Responsabile del Settore III**

**Gestione del Territorio**

*Fasolini arch. Natascia Eleonora*